

TRIS2

Il Modello TRIS

Il Modello TRIS

Il modello eco-sistemico proposto da TRIS ha come nucleo centrale la Classe Ibrida Inclusiva, un spazio didattico fra il reale e il digitale, finalizzato a ricreare, per studenti impossibilitati a frequentare regolarmente la scuola, quella che potrebbe essere la “normalità” di una giornata tipo di giovani in età scolare, distribuita fra momenti d’aula (spiegazioni, discussioni, lavori di gruppo, verifiche, ecc.) e momenti di studio a casa o comunque fuori dall’aula (individuale, a coppie, in gruppo).

Una Classe Ibrida per proporre soluzioni a due tipiche situazioni



L'impossibilità di far ricorso al servizio di Istruzione Domiciliare (ID) quando la patologia dello studente non è riconducibile a quelle previste dalla stessa ID

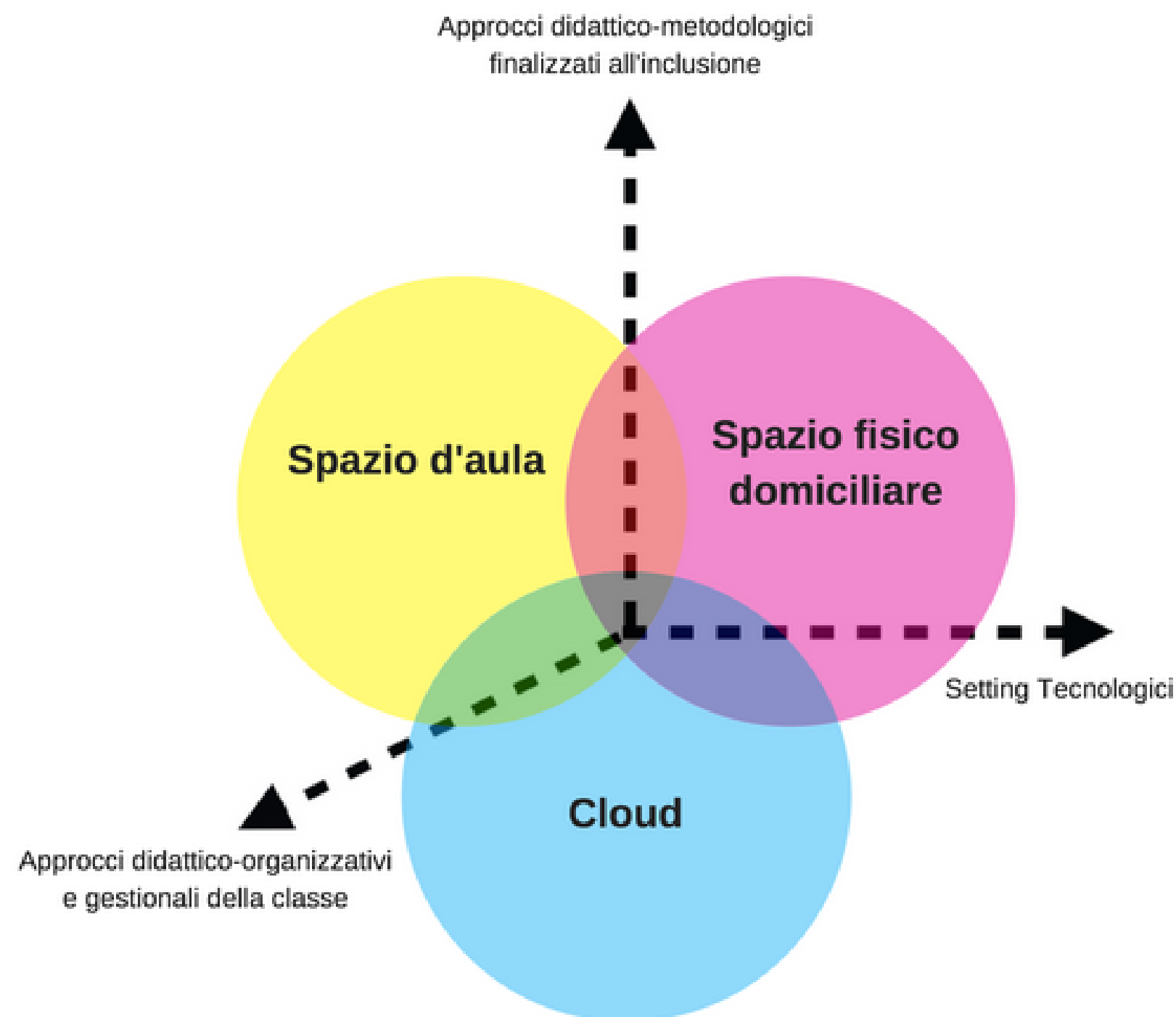


La necessità di integrare le ore di didattica a domicilio, prevista dall'ID e curata dai docenti della scuola, con momenti di partecipazione attiva alle lezioni d'aula in modo da dare continuità alle relazioni con i propri compagni di classe e i propri docenti.

La relazione con gli altri ha un ruolo centrale nella comprensione e nella gestione del proprio mondo interiore, e il non poter crescere insieme ai propri compagni è uno dei principali motivi di malessere per gli studenti che non possono frequentare.

Assi portanti della Classe Ibrida Inclusiva

La classe ibrida suggerita dal modello poggia su tre assi portanti: l'asse tecnologico, che fonde gli spazi fisici scolastici e domiciliari; l'asse metodologico-didattico, centrato su approcci pedagogici attivi e partecipativi; l'asse organizzativo, per la gestione complessiva della classe ibrida.



Asse Tecnologico

Riguarda i dispositivi e i servizi di rete da utilizzare per l'ibridazione/fusione dello spazio d'aula con quello in cui si trova lo studente a casa.

La dotazione minima per la classe: LIM, pc portatile, tablet, stampante/scanner, webcam pilotabile a distanza dallo studente remoto.

Per il domicilio: un pc portatile, un tablet, una stampante/scanner.

I servizi di rete sono quelli più comuni per comunicare, condividere materiali, collaborare nella costruzione di artefatti.

A fattore: una buona connessione Internet

Asse Metodologico -Didattico

Si riferisce alle scelte didattico-pedagogiche funzionali al coinvolgimento attivo e partecipativo dello studente NF alle lezioni, alle discussioni, ai lavori di gruppo, ai momenti di verifica, allo svolgimento dei compiti a casa insieme ai propri compagni di classe.

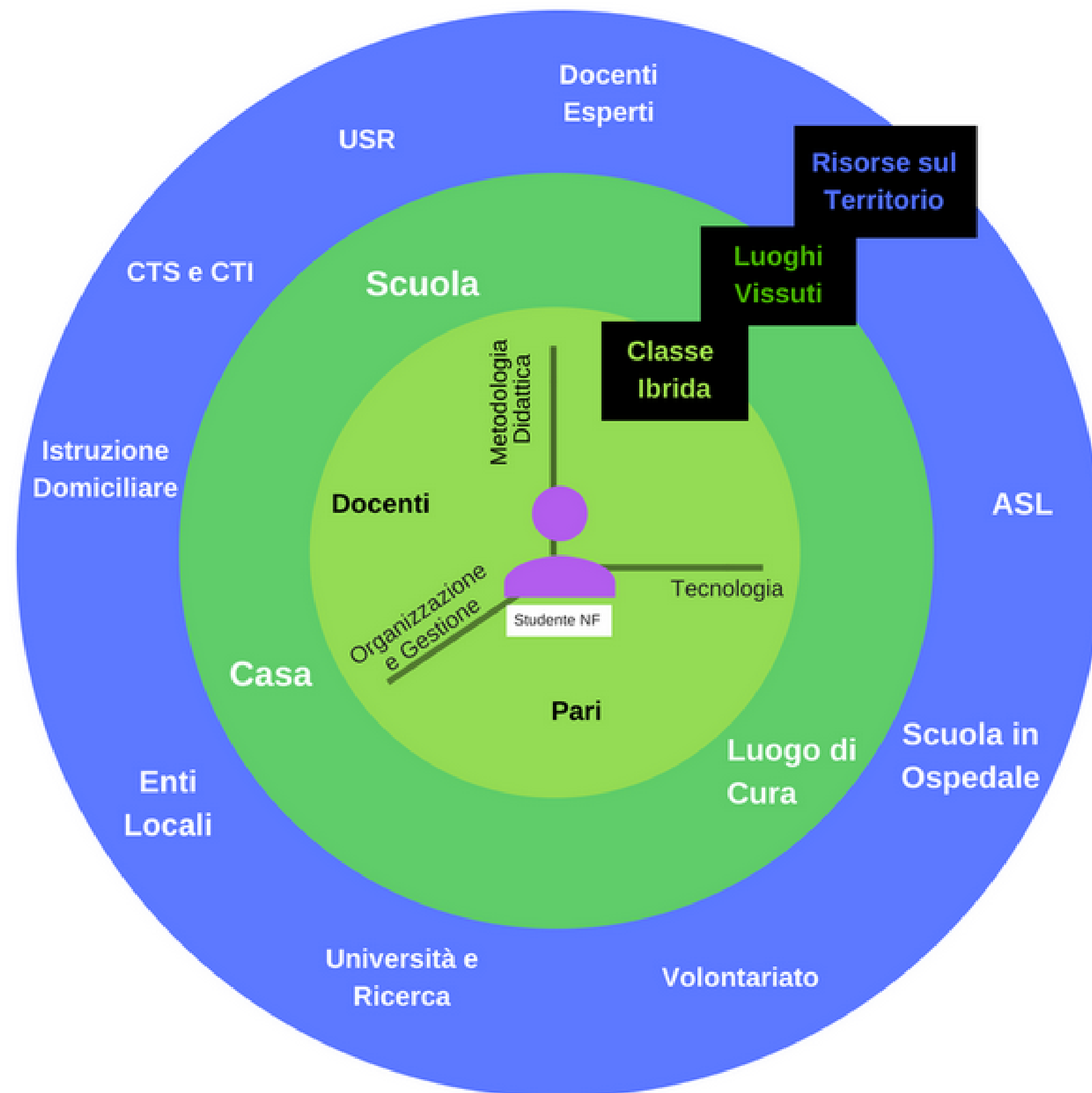
Particolarmente efficaci in questo senso sono gli approcci centrati sull'apprendimento collaborativo.

Asse Organizzativo -Gestionale

Riguarda l'organizzazione degli spazi d'aula e domiciliari funzionali alla didattica in una classe ibrida, ma anche alla creazione di routine legate alla gestione della strumentazione, al supporto al docente in caso di problemi tecnologici o di comunicazione, a come "sceneggiare" una lezione centrata sull'uso di tecnologie.

La Connotazione Ecosistemica del Modello

Lo spazio delimitato dai tre assi è collocato al centro di un eco-sistema che mette in relazione le diverse reti sociali coinvolte, direttamente o indirettamente, nel processo inclusivo e alla cui intersezione si trova lo studente svantaggiato: coetanei, docenti, familiari, operatori socio-sanitari, entità territoriali in grado di offrire supporto e risorse, ecc.

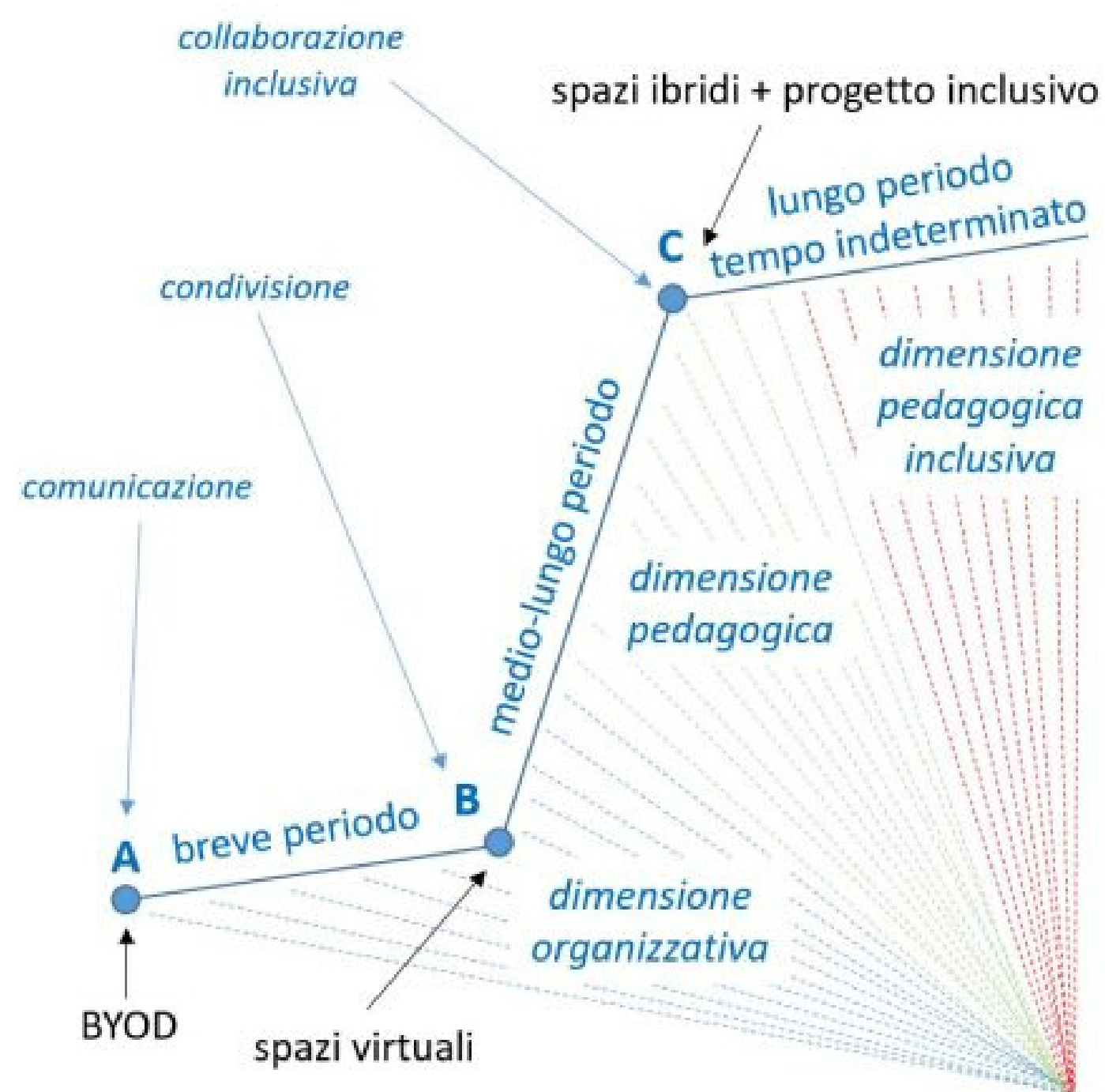


Modulazione nel tempo del Modello TRIS

Il modello TRIS può essere graduato a seconda dal tipo di assenza dello studente (medio-lunghe, intermittenti, permanenti) e si sviluppa temporalmente da quando si presenta il caso, fino alla realizzazione di un vero e proprio progetto inclusivo centrato sulla classe ibrida.

La modulazione del modello è articolata sostanzialmente in tre stadi, fra loro parzialmente sovrapposti:

La modulazione del modello



transizione B→C

- Condivisione di metodi e strumenti a livello di Consiglio di Classe
- progettazione didattica volta alla piena inclusione
- formazione metodologica all'uso del cloud computing nei processi di inclusione socio-educativa
- uso di strategie attive e collaborative (sincrone e asincrone)
- organizzazione e gestione spazi aula / spazi-scuola in casa

transizione A→B

- sporadiche attività sincrone con la classe
- organizzazione della classe (ruoli, mansioni, peer tutoring, ...)
- formazione all'uso delle risorse del cloud finalizzato all'organizzazione di spazi online condivisi
- avvio contatti col territorio (acquisizione risorse)
- avvio contatti con la famiglia (definizione ruoli reciproci, tempi della «scuola a casa», aspetti psico-sociali, ...)
- 1:1 docente-studente (skype, instant messaging, email)

Stadio A

Ha come obiettivo quello di creare, in tempi rapidi, un canale di comunicazione stabile fra studente a casa, teso a favorire l'interazione 1:1 studente-docente in modo da tenerlo agganciato alle attività didattiche previste nel periodo di assenza.

Stadio B

Col trascorrere del tempo, ci si preoccupa non solo di mantenere un canale stabile di comunicazione docente-studente, ma anche di favorire la comunicazione e la collaborazione con i compagni di classe, fino a “ospitarlo” sporadicamente in aula, creando i primi presupposti per lo sviluppo di una classe ibrida.

Stadio C

Corrisponde alla situazione più complessa, di uno studente lontano dalle aule per periodi molto lunghi se non addirittura in modo permanente.

È tempo di pensare a un vero e proprio progetto inclusivo condiviso dal Consiglio di Classe in modo da allineare l'uso di strumenti e approcci didattici da parte di tutti gli insegnanti coinvolti.

È lo stadio in cui la durata dell'assenza dello studente giustifica il non trascurabile investimento in termini di tempo, da parte dei docenti, nel seguire lo specifico percorso formativo messo a punto in TRIS e volto a creare competenze su come progettare e gestire una didattica inclusiva da svilupparsi all'interno di uno spazio di apprendimento ibrido.